

Assicurazioni-Btp, sfida di rendimenti

Polizze vita in recupero ma più un'integrazione rispetto ai titoli di Stato che non un'alternativa

Stefania Aoi

Se i Btp sono sempre ai primi posti nelle scelte di investimento degli italiani, ora che i tassi della Bce sono in discesa, ecco che le assicurazioni stanno recuperando terreno e acquistando attrattività. La raccolta tra gli investitori è ripartita e i migliori prodotti offerti dalle compagnie possono fruttare fino al 4,5% lordo. Rendimenti allettanti, anche se per gli esperti, va detto, l'investimento in titoli di Stato (come, per esempio, i Btp Valore) resta ancora l'investimento più prudente in assoluto, soprattutto dopo che Fitch ha alzato il rating sull'Italia e che S&P ha mantenuto BBB con outlook stabile.

«Nonostante i recenti tagli dei tassi della Bce, - commenta Monica Zerbinati, analista finanziario presso l'Ufficio Studi di Fida - ad oggi siamo ben lontani dai tassi a zero che rendevano poco attraenti i Btp ed altri titoli di Stato. Nelle attuali condizioni di mercato, il debito pubblico continua a offrire sicurezza, stabilità e la possibilità di rivalutazione. A questo si aggiungono i benefici fiscali e la capacità di diversificare il portafoglio, considerando che il reddito fisso governativo funziona da protezione». Alle gestioni separate si guarda sempre più spesso però per un bilanciamento degli investimenti in ottica protettiva, anche se considerarle un'alternativa ai Btp non è proprio corretto. Si

può dire invece che sono una forma "integrativa".

«Le gestioni separate - racconta Zerbinati - dimostrano una capacità comprovata di ottimizzare il rapporto tra rendimento e rischio, anche in un contesto semplificato». Nei primi otto mesi del 2024 si è registrato un nuovo volume di premi pari a 58,2 miliardi, in crescita del 21% rispetto al 2023, quando si chiudeva l'anno con meno 4,7%, secondo dati Ania. Soprattutto le polizze vita ramo I, che rappresentano un investimento tradizionale e prudentiale, piacciono agli italiani. Questi vi hanno investito, contribuendo a generare una produzione di 42,2 miliardi tra gennaio e agosto scorso. Altri 15,5 milioni sono stati gli incassi delle polizze unit linked, quelle che investono in fondi comuni. «L'investimento diretto nei titoli di Stato e l'esposizione attraverso la gestione separata - spiega l'analista dell'ufficio studi Fida - presentano differenze significative sul piano quantitativo. Mentre il primo tipo di investimento non comporta costi aggiuntivi, il secondo richiede di considerare premi assicurativi per i benefici di protezione e commissioni di gestione per remunerare l'expertise del management team».

Per l'esperta, la duration delle obbligazioni è poi un fattore cruciale in questo contesto: «Le obbligazioni a breve termine, come i Bot, tendono ad adeguarsi più rapidamente ai nuovi tassi di interesse rispetto alle obbligazioni a

lungo termine, come i Btp». Perché questo avviene? «Le obbligazioni a breve termine - spiega Zerbinati - vengono rinnovate più frequentemente, riflettendo così i tassi di interesse correnti. Al contrario, le obbligazioni a lungo termine emesse a tassi più bassi vedono il loro valore di mercato diminuire quando i tassi di interesse aumentano».

Nelle gestioni separate, l'impatto delle variazioni dei tassi è mitigato grazie alla strategia di mantenere le obbligazioni fino alla scadenza e alla valorizzazione a costo storico. «Questo approccio - afferma l'analista dell'Ufficio studi Fida - consente di avere rendimenti più stabili e in linea con i rendimenti storici, riducendo la volatilità del portafoglio. Il confronto con i fondi comuni che investono in titoli governativi mostra un quadro simile, ma con una maggiore amplificazione delle variazioni dovute alla diversa gestione della duration e alla valorizzazione a prezzi di mercato». Lo si può vedere dall'andamento dei titoli negli ultimi cinque anni, dal 2019 a oggi. «Quelli a breve termine hanno mostrato una certa stabilità nei rendimenti, sebbene questi siano stati generalmente bassi e talvolta negativi. - conclude l'esperta - Le gestioni separate, nonostante i costi di gestione finanziaria e assicurativa, riescono a effettuare investimenti a lungo termine e a distribuire i proventi tra gli assicurati, mantenendo un equilibrio tra stabilità e protezione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

58,2

MILIARDI

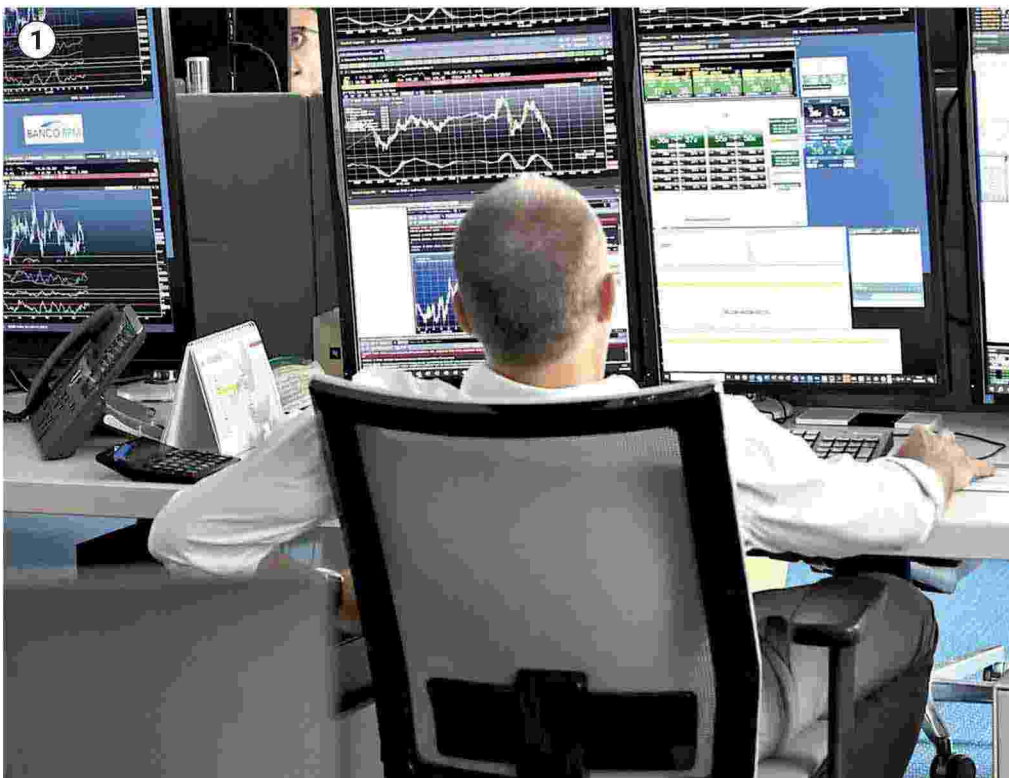
Il volume di premi assicurativi dei primi 8 mesi del 2024, in crescita del 21% sul 2023

INUMERI

TITOLI DI STATO E ASSICURAZIONI A CONFRONTO

	PERFORMANCE 2023	DEVIAZIONE STANDARD 5 ANNI
BOT Lordo	3,15%	11,25%
BTP Lordo	8,84%	6,01%
BTPi Lordo	8,19%	7,43%
Gestioni Separate (Difensive)	3,14%	5,58%
Gestioni Separate (Prudenti)	2,66%	5,75%
Gestioni Separate (Ritorno Assoluto)	3,64%	4,08%
Fondi Obbligaz. Area Euro Gov.	6,31%	1,79%

Fonte: FIDA



D. DAL ZEINARO/ANSA

① Con i tassi Bce in discesa gli investimenti nel comparto assicurativo riprendono quota

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



161183